Il salmo della domenica trentaquattresima per annum, anno C, Cristo Re, in riferimento alla prima lettura

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Dal secondo libro di Samuele
In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha det-to: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"».
Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Anno della fede

Andremo con gioia alla casa del Signore

Si chiude con questa domenica l'Anno della Fede, un anno voluto e iniziato da Benedetto XVI e portato a termine da Francesco...un papa che da subito ha espresso uno stile che conquista, entusiasma, e attira sempre di più le folle. Forse proprio per questo a chi nelle udienze e messe lo acclama, rimanda al Cristo; preferisce si metta al centro Gesù e non la figura del Vescovo di Roma; ascoltiamo le sue stesse parole: "*Adesso io vorrei fare un piccolo rimprovero ma fraternamente fra noi: tutti voi avete gridato in piazza "Francesco, Francesco, Papa Francesco..." ma Gesù dov'era? Io avrei voluto che voi gridaste: "Gesù", Gesù è il Signore ed è proprio in mezzo a noi.*" (veglia di Pentecoste 2013)

Gesù, il Cristo, con il titolo di Re, è al centro di questa celebrazione che chiude l'anno liturgico, un fatto ordinario quindi, e insieme l'Anno della Fede, un evento straordinario; chiusura e quindi tempo di bilanci, momento di verifiche; quali attese abbiamo maturato, quali iniziative abbiamo accolto e suggerito, quali risultati…? Certo non è facile definire come è cambiato, maturato in noi; di certo in questi mesi l'attenzione per il papa è cresciuta, e così pure la simpatia per questo vescovo di Roma...e il legame con Gesù?

Come diceva Benedetto XVI all'inizio del suo ministero: noi siamo solo operai in questa vigna; la Vite, di cui noi siamo i tralci, rimane Gesù; il legame con gli uomini è solo uno strumento per creare la comunione - la forma più alta di legame - con Gesù, il Cristo

Il salmo esprime la gioia che i pellegrini che salgono alla città santa provano quando finalmente vedono davanti a loro le mura...e un tempo anche il tempio: siamo arrivati alla meta, sembrano dire, abbiamo realizzato un desiderio, forse cullato da tempo, portato in

cuore e condiviso...e noi sappiamo bene che non era il tempio in sé, per la sua bellezza architettonica, il suo splendore, a coinvolgere i pellegrini...era il luogo dove si trova il Signore, si offre il sacrificio, si scioglie una promessa, si esprime un grazie, presenta una richiesta, invoca la misericordia…

Tutte azioni che possiamo vivere anche senza il viaggio a Gerusalemme, ogni domenica, arrivando alla messa e incontrando il Risorto che ci parla, ci ascolta, ci offre il suo Corpo nel Pane eucaristico; anche noi siamo invitati e attesi alla celebrazione della pasqua settimanale per acclamare non degli uomini, pur validi e significativi, bensì unicamente il Cristo, il Re che esprime la sua regalità proprio dalla Croce, e dal patibolo conferma al ladro che invoca la sua intercessione - *ricordati di me quando entrerai nel tuo regno* - che sarà con lui in paradiso, vivrà della tenerezza del Padre che accoglie il Figlio unigenito che ha donato la vita, come anche ogni altro figlio, pure quello che ha vissuto la sua vita nel male e alla fine invoca la misericordia, il perdono...altro tema risuonato in questo anno della fede, soprattutto per bocca del papa, che di sé dice: *"sono un peccatore al quale il Signore ha guardato*". "*Io sono uno che è guardato dal Signore*"...come il ladro, unico "santo" ad essere canonizzato direttamente da Gesù, senza concistoro di cardinali, e bolle della congregazione dei santi...proprio lui un peccatore che solo "in zona cesarini" (per chi non conosce molto di calcio...all'ultimo istante utile) chiede perdono, invoca la misericordia di uno che può sembrare tutto ma non un re, eppure il suo modo di regnare è proprio questo, il suo talamo, trono e altare è il patibolo che i romani hanno destinato agli schiavi, a chi sembra senza valore, agli ultimi anche tra i condannati a morte...appeso a un patibolo: la Croce

Il PREFAZIO suggerito per questa solennità, per cantare la lode a Dio nel suo Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu con olio di esultanza
hai consacrato Sacerdote eterno
e Re dell'universo il tuo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.
Egli, sacrificando se stesso
immacolata vittima di pace sull'altare della Croce,
operò il mistero dell'umana redenzione;
assoggettate al suo potere tutte le creature,
offrì alla tua maestà infinita
il regno eterno e universale:
regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace.
E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria